

Carissimi amici, fratelli e figli  
Buona Domenica!

Oggi il Vangelo ci offre una pagina conosciuta e molto bella e significativa : la risurrezione di Lazzaro. Forte, come sempre, la personalità di Marta ..... così schietta ed intraprendente. In questo racconto Gesù si presenta come “il Signore della vita”. Accogliamo perché dove arriva Lui tutto ha la possibilità di rinascere ..... anche ciò che è morto o può apparire tale.

Tra le realtà che forse hanno bisogno di una buona “flebo” di rivitalizzazione ci sono le OPERE DI MISERICORDIA. Le abbiamo imparate durante il corso di preparazione ai sacramenti (dove ancora le insegnano!), ma non sempre le abbiamo rispolverate ed attuate. Le OPERE DI MISERICORDIA sono 14 : 7 di misericordia corporale e 7 di misericordia spirituale. L’elenco non si trova descritto nel Vangelo come se fosse una bella catechesi, ma si raccolgono dai racconti di esso dove Gesù stesso le incarna e le propone. Specialmente dalla pagina evangelica sul giudizio sulla carità.

In questo tempo particolare che stiamo vivendo alcune OPERE DI MISERICORDIA ci spingono maggiormente ad una loro riscoperta per una loro incarnazione pratica. Penso a 4 opere particolarmente : VISITARE GLI INFERMI - SEPPELLIRE I MORTI – CONSOLARE GLI AFFLITTI – PREGARE PER I VIVI E PER I MORTI. Probabilmente la riflessione che ho fatto in questa direzione è il frutto di un’esperienza diretta e continua. Penso comunque che ciascuno di voi, in qualche modo, possa aggiungere qualche pennellata a quello che scriverò io. Le OPERE DI MISERICORDIA, nel loro complesso, sono la concretizzazione della fede. S. Giacomo ci insegna che “la fede senza le opere è morta”. Possiamo sapere tante cose della fede e professarla in tutte le sue Verità ..... possiamo conoscere la Teologia ed essere capaci di insegnarla, ma se non traduciamo quello in cui crediamo in CARITA’ non saremo mai testimoni del Regno dell’Amore e tanto meno ci santifichiamo, perché la santità è la “pienezza dell’Amore”. Questo periodo a me ha aiutato molto a riflettere e certe “urgenze pastorali” mi spingono ad uscire continuamente da ciò che sarebbe il mio pensiero e il mio istinto. Spero che questo succeda anche a ciascuno di voi. Ecco perché è un tempo di opportunità!.

Siamo davanti ad uno scenario, umanamente parlando, di grande difficoltà psicologica : la malattia, anche grave, di tante persone a noi care, magari familiari, parenti, amici, conoscenti; la morte di alcuni di loro, senza averli potuto assistere negli ultimi momenti di vita dando ad essi conforto e vicinanza; il non poter vivere il momento del commiato in chiesa ed al cimitero; il non potersi incontrare ed abbracciarsi nel calore dell’amicizia e dell’affetto; la paura di essere contagiati quando meno te lo aspetti e tante altre situazioni che impegnano la nostra emotività e la mettono a dura prova.

Le 4 OPERE DI MISERICORDIA che ho citato possono e devono, nelle possibilità di ognuno, animare e sostanziare questo tempo che la storia ci consegna. Ci possono essere tanti modi per attuare queste Opere di Misericordia ..... lo Spirito Santo, che non smettiamo di invocare, ci illumini nelle diversificate circostanze perché possano acquistare un “volto” preciso e ci impegnino a vivere nella carità evangelica.

Non tutte possono essere attuate nella loro reale esigenza, ma sicuramente tutte possono essere convertite in modi concreti confacenti allo spirito che hanno.

Non si possono VISITARE GLI INFERMI, ma possiamo interessarci o direttamente o indirettamente presso i familiari o gli amici (meglio i familiari, così abbiamo la possibilità di CONSOLARE GLI AFFLITTI).

Non possiamo SEPPELLIRE I MORTI, ma pregare per loro e “stare vicini” a chi soffre per la perdita di una caro questo si!

PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI : non ci sono scuse per non farlo, con fede e con amore fraterno.

In questi giorni molte volte sono andato all'obitorio di Muraglia e di Fano o al cimitero per pregare e benedire le salme. E' un'esperienza fortissima. Dal punto di vista umano e psicologico non ci si fa l'abitudine. Ogni volta è una “decisione”. Potrei anche non andare, ma il pensiero che quelle salme non sono numeri ( ...andando dentro l'obitorio, dove trovi una marea di corpi avvolti in sacchi prima di essere messi nella bara con un solo lenzuolo, ti sembra proprio che siano considerati numeri!) mi spinge ad essere lì per rendere presente Cristo e la Chiesa e dare un segno ai familiari di vicinanza fraterna e di condivisione. Non vi nascondo il pensiero che sempre mi passa per la testa di essere in un luogo potenzialmente infetto. Ogni volta che vado mi affido alla Madonna e a S. Veronica. Comunque è sempre una esperienza “bella”.

CONSOLARE GLI AFFLITTI è all'ordine del giorno ormai. Non spendo tante parole, non faccio tante prediche, non occorrono, ..... occorre far capire che ci sei e condividi.

“L'esserci” vale più di tante parole. L'importante però è esserci. Il che significa: tempo, cuore, interesse, cura ecc. .

Affidiamo al Signore questa volontà di vivere le OPERE DI MISERICORDIA perché sia Lui a guidarci con il suo Santo Spirito.

Mercoledì alle 21 “via streaming” ci riuniamo in preghiera per L'ADORAZIONE EUCARISTICA del 1° mercoledì del mese.

A tutti voi un caro abbraccio e una benedizione!

*Fr. Marzio*